

IMMERCIALISTI"

o all'Ordine ommissario

al più presto piena luce sulla vicenda
nico proveniente dalla città dei Bruzi

del dossier che ha poi dato vita alla procedura di indagine e commissariamento dell'ordine per capire fino in fondo i passaggi di questa vicenda. Quello che è certo è che nelle casse dell'ordine ci sarebbe qualcosa che non quadra e che va verificata con la massima cautela. Il dossier dei membri del Consiglio direttivo locale dalle sede catanzarese dei dottori commerciali-

sti ed esperti contabili sarebbe stato inoltrato anche sulla scrivania della Procura della Repubblica di Castrovillari che deciderà se procedere ora con i relativi atti competenti e dare mandato alle Fiamme gialle di spulciare tra le righe dei bilanci alla ricerca di qualche irregolarità che abbia rilevanza oggetto di indagine più approfondita.

Vincenzo Alvaro

BISIGNANO/1

La mensa non parte E Cairo va all'attacco

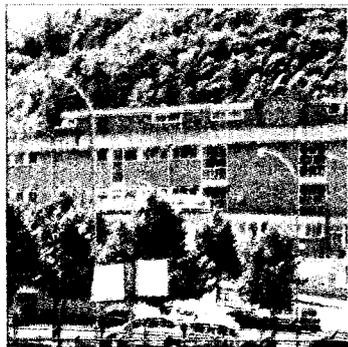
La mensa non parte e il consigliere Roberto Cairo sbotta nonostante le rassicurazioni che sindaco Damiano Grispo ha fornito nell'ultimo Consiglio. «Grispo ha affermato che l'apertura della mensa sarebbe avvenuta al 15 novembre ma, da ciò che ho verificato, non c'è la predisposizione per l'apertura in proroga di sei mesi, per come recita l'ultima gara effettuata - dice Cairo -. Pare che l'amministrazione vada in un'altra direzione, appaltando tutto con un nuovo bando e limitando a soli 15 chilometri con un centro cottura, attualmente inesistente». Cairo ha il mirino puntato sul Municipio: «L'amministrazione ha la facoltà di fare le sue scelte, anche se finora le ha sbagliate tutte. Resta il fatto che non avremo la mensa al 15 novembre, in quanto non lo permettono i tempi tecnici. Stanno penalizzando, con il loro modo di fare, tutti quelli che, avendo i bambini a scuola, non sono liberi di fare le loro attività e lavorare». Infine l'appello affinché vengano adottati al più presto i provvedimenti necessari a risolvere il problema.

Massimo Maneggio

se folli dell'Asp per la sanità locale

se folli, e spesso ingiustificate, continuano ad essere il tallone Achille dell'Asp di Cosenza. In riferimento al Comune di Acri, il lancio di previsione 2014 fa rizzare i capelli. Altro che spending view o taglio delle spese. Le cifre sono da capogiro e sono aumentate negli ultimi anni. Secondo l'ultimo rapporto l'Asp spende per i servizi presenti sul territorio circa trecentomila euro all'anno. Le spese si riferiscono a canoni di locazione, spese condominiali, tenze telefoniche ed elettriche, scaldamento. L'Asp è proprietaria di tre sole strutture; l'ospedale, che si sviluppa su 6000 metri quadrati ed ha un valore di sette milioni, il poliambulatorio di via Alia, 720 metri quadrati ed un valore di 960mila euro e il centro di riabilitazione, 475 metri quadrati ed un valore di 456mila euro. Per il resto paga fitti onerosi e conseguenti spese di gestione che, spesso, hanno cifre a tre zeri. Si tratta

di uscite che hanno contribuito, e contribuiscono, a mandare in tilt tutto il sistema sanitario tanto che proprio la sanità è il settore che impegna circa il 60% dell'intero bilancio regionale. Il tutto mentre tutta la classe politica è silente. Non si comprende, infatti, perché le forze politiche, soprattutto quelle che parlano di tagli agli sprechi e risparmi, non abbiano alzato la voce di fronte a tali corposi costi. Da qualche anno, ad



esempio, l'ospedale Beato Angelo (foto) è stato smantellato, nel senso che alcuni reparti sono stati soppressi come ostetricia e ginecologia situati al primo piano. Si tratta di ampi e confortevoli locali che potrebbero ospitare tranquillamente gli uffici del cup, centro di prenotazione unica, al momento ubicati presso una struttura privata ed altri uffici dislocati sul territorio. C'è di più: a pochi metri dall'ingresso del Beato Angelo, vi sono immobili e depositi pagati a caro prezzo dall'Asp. Alcuni di essi sono sottoutilizzati, altri ancora vuoti. Perché, allora, non utilizzare alcune stanze dell'ospedale? Tra poche settimane si vota per le elezioni regionali, ci sarà un nuovo governatore e, quindi, nuovi dirigenti alla guida dell'Asp. Ci si augura che quest'ultimi mettano mano finalmente agli sprechi creati dai fitti cosiddetti passivi.

Roberto Saporito

LUZZI

D'Acri: «Il Pd? Mai con questa maggioranza»

Aria di rimpasto al Comune di Luzzi? Se lo chiedono in tanti dopo i gossip degli ultimi giorni. In molti si chiedono se la maggioranza sia compatta e se venga rispettato un patto stabilito al momento della seconda insediamento di Manfredo Tedesco a sindaco, ovvero un'alternanza degli assessorati in modo da garantire stimoli nuovi per tutti. In tutto ciò, si inserisce il Pd che, per quanto affermato dal segretario Angelo D'Acri, si tira fuori da ogni possibile gioco delle poltrone. Il Pd rimane all'opposizione e D'Acri conferma l'intenzione di continuare a svolgere il proprio lavoro

Adesso Aiello ecco perché mi candidato